

Cisl: “Crisi in Lombardia per 4 mila aziende metalmeccaniche”

Pubblicato: Mercoledì 29 Luglio 2009

La Fim –Cisl ha presentato oggi, 29 luglio il **rapporto semestrale dell'Osservatorio regionale della crisi e occupazione, con rilevazione a fine giugno 2009**. Nel documento è stata analizzata la situazione dell'industria metalmeccanica, che continua a registrare situazioni molto preoccupanti di fermo produttivo, di utilizzo diffuso della Cassa Integrazione e di accentuazione del rischio occupazione per migliaia di lavoratori. L'Osservatorio è promosso dalla Fim-Cisl della Lombardia, e rileva sistematicamente la situazione nelle **5.700 aziende industriali della regione, che occupano 550.000 lavoratori**. L' "universo industriale" oggetto di analisi si sta ampliando" (+ 700 unità con un numero di lavoratori sospesi pari a + 4.919 nel semestre) per effetto della nuova normativa sulla Cigs in deroga cui stanno facendo ricorso diverse realtà di piccole dimensioni. Nel periodo 1 gennaio-30 giugno 2009 sono state **interessate dalle crisi 4.412 aziende** (contro le 971 del 2° semestre 2008), con 174.605 addetti (80.082 precedenti), con un totale di 137.989 lavoratori direttamente colpiti dalla crisi (49.033 i precedenti), quasi 90.000 in più in soli sei mesi, con una ulteriore impennata del 181%. La crisi mostra tutta la sua crudezza, in sei mesi **crescono del 354% le aziende in difficoltà** (4.412 contro 971), e cresce il numero dei lavoratori coinvolti + 181% (137.989 contro i 49.033 del 2° semestre 2008); continua sempre a coinvolgere tutte le dimensioni di impresa e i diversi settori merceologici, mentre si registra la costante impetuosa crescita delle sospensioni congiunturali (Cassa Integrazione ordinaria, + 338% di aziende e +175% di lavoratori), accompagnata però dall'allarmante incremento della Cassa integrazione straordinaria (in sei mesi +967% di aziende e + 344% di lavoratori sospesi). **"L'impegno della Fim e della Cisl, insieme al sindacalismo confederale – si legge nella nota diramata – , hanno portato nei primi mesi dell'anno ad una serie di provvedimenti legislativi e di accordi con le istituzioni** (ultimo in ordine di tempo quello con la Regione del 4 maggio scorso) per l'utilizzo della Cassa Integrazione in deroga e per l'estensione di tale protezione a migliaia di lavoratori delle piccole imprese e ai lavoratori con contratti atipici. Oggi possiamo contare sull'ulteriore copertura offerta dai contratti di solidarietà, che vengono integrati all'80%, e che nel fronteggiare la crisi possono e debbono costituire un reale ed efficace strumento alternativo ai licenziamenti".

I territori maggiormente coinvolti sono quelli di Bergamo (21% degli interventi), **Milano** (17%), **Brianza** (11%), **Brescia** (11% degli interventi), seguiti da **Varese** (9%) e **Lecco** (7%). Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di grandi imprese di livello nazionale e internazionale. La realtà delle imprese di medie-piccole dimensioni, storicamente radicate sul territorio, vede un coinvolgimento significativo nei territori di Milano, Varese e Lecco, che mostrano le difficoltà di un elevato numero di tali realtà.

La crisi nei territori della Lombardia

Dati 1° semestre 2009

Territorio	Num Aziende	Num Dipendenti	Num Crisi Totale Lavorat	Distr % tra territori
Bergamo	679	34.773	29.014	21,03%
Brescia	585	18.653	15.527	11,25%
Brianza	397	23.213	15.802	11,45%
Como	212	6.858	5.683	4,12%
Cremona	121	4.045	3.575	2,59%
Lecco	327	11.875	9.847	7,14%
Legnano	293	9.149	6.623	4,80%
Lodi	82	2.596	2.105	1,53%
Mantova	96	5.906	4.454	3,23%

Milano	966	30.605	23.686	17,17%
Pavia	223	5.555	5.021	3,64%
Sondrio	17	1.378	1.274	0,92%
Valcamonica	99	4.620	2.764	2,00%
Varese	315	15.379	12.614	9,14%
Totale complessivo	4.412	174.605	137.989	100,00%

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it